





Una volta, quando avevo due gemelle di pochi mesi e altri due bambini piccoli, ho commesso un gesto di grande crudeltà. Lo ammetto. In un momento di difficoltà – forse un ginocchio sbucciato da medicare, forse una sorellina da allattare – ho appioppato in braccio a mio padre, di cui ero ospite, un fagottino di nipotina minuscola. Non sapendo come interagire con quella specie di essere di pochi chili, con il fermo obiettivo di non farle del male, mio padre è rimasto immobile, rigidissimo, le braccia pietrificate nella posizione in cui avevano accolto Lavinia. Non ricordo di averlo mai visto tanto affaticato fisicamente, sudato (era pieno agosto) e ansimante, pur immobile.

Eppure da magistrato ha affrontato emergenze ben peggiori, ha diretto una procura, condotto indagini molto importanti, coordinato colleghi e forze dell'ordine. E' tuttora un infaticabile cacciatore capace di percorrere chilometri di bosco, sgominare beccacce e cinghiali e procacciare legna, funghi, asparagi. Ma tenere una bambina di tre chili e due è un'impresa decisamente superiore alle sue forze.

Gli uomini di quella generazione, e credo di molte, forse tutte le altre precedenti, erano completamente esentati dalla cura dei bambini: noi eravamo tre fratelli, ma mio padre non solo di certo non ha mai cambiato, ma forse non ha mai neanche visto come era fatto un pannolino.

Non voglio difendere acriticamente un'epoca in cui forse i padri potevano avere una distanza eccessiva, a vantaggio di una molto maggiore autorevolezza, ma non posso fare a meno di notare con preoccupazione che adesso invece alle riunioni dell'asilo le maestre sgridano i padri che non si occupano con sufficiente frequenza della zona fasciatoio. Lo stesso dogma che oggi impone ai padri compiti di accudimento, li induce poi ad accollarsi anche mansioni casalinghe: pulire, stirare, cucinare, gestire la casa in ogni necessità. E tutto questo ha un prezzo.

Non posso sapere come vadano le cose in ogni casa, e credo che ogni famiglia trovi un suo equilibrio originale, che sappia tenere conto delle attitudini e delle inclinazioni di tutti. Quello però che non mi convince è che la condivisione assolutamente, millimetricamente paritaria di tutti i compiti venga non scelta in base alla vera gioia di fare ognuno la propria parte, con amore e nella libertà, ma imposta dal nuovo dogma della parità assoluta,

in atto per «discernere la vera natura dei fatti», «... affinché la devozione suscitata tra i fedeli da fatti di questo genere possa manifestarsi nel rispetto della piena comunione con la Chiesa e portare frutti» (Nota preliminare, 2), sui quali appunto si attua il discernimento.

Diversamente da come spesso emerge dai mass-media, non è in prima battuta la Santa Sede, ma è sempre l'Ordinario, cioè il Vescovo competente per luogo che deve studiare il presunto fenomeno soprannaturale. In seguito, potrà intervenire la Conferenza episcopale regionale o nazionale «se l'Ordinario del luogo, fatta la propria parte, ricorre ad essa per discernere con più sicurezza sul fatto», oppure «se il fatto attiene già all'ambito nazionale o regionale, sempre comunque con il consenso previo dell'Ordinario del luogo» (III.2). L'intervento della Congregazione per la Dottrina della Fede avviene quasi in seconda battuta, ovvero «può essere richiesto sia dall'Ordinario, fatta la propria parte, sia da un gruppo qualificato di fedeli. In questo secondo caso, si presterà attenzione a che il ricorso alla Sacra Congregazione non sia motivato da ragioni sospette (come, per esempio, la volontà di costringere l'Ordinario a modificare le proprie legittime decisioni, a ratificare qualche gruppo settario, ecc.)» (IV.1).

Per discernere circa l'autenticità di un fenomeno soprannaturale, le Norme offrono quindi «criteri positivi» e «criteri negativi» di carattere indicativo (cfr. I), volti a tutelare la fede del popolo da tendenze che, spesso passando mediante presunti messaggi divini o soprannaturali, di fatto contraddicono o si oppongono all'insegnamento ecclesiale. Dunque, una rigorosissima indagine sul fatto è indispensabile e fondamentale per garantirne la «certezza morale». Fattori fondamentali sono anche l'«equilibrio psichico» e le «qualità personali del soggetto o dei soggetti» coinvolti, una dottrina teologica emergente dalla presunta rivelazione esente da errori e «sana devozione e frutti spirituali abbondanti e costanti» (I.A.b)

Gli elementi negativi sono invece considerati, oltre a errori manifesti, una evidente ricerca di lucro, atti immorali commessi dal soggetto o i suoi seguaci durante o in occasione dello stesso, malattie psichiche che possano avere esercitato un'influenza sul presunto fatto soprannaturale ed errori dottrinali (che spesso nelle presunte rivelazioni sono addirittura attribuiti a Dio o alla Madonna da parte dei «veggenti»), pur tenendo conto «della possibilità che il soggetto abbia aggiunto – anche inconsciamente

politici ed economici tra i due paesi si verrebbe a creare un maggior equilibrio strategico nella regione». Un equilibrio che mira a limitare e a contrapporsi a Israele. Nel suo rassicurante messaggio alla nazione Morsi ribadisce la sua intenzione a costruire «una nazione costituzionale, democratica e moderna». Purtroppo tutto ciò contraddice quanto predicato in campagna elettorale. Davanti agli studenti dell'Università del Cairo aveva ripetuto il motto dei Fratelli musulmani: «Il Corano è la nostra costituzione, il Profeta è la nostra guida, il jihad è la nostra via e la morte in nome di Dio è il nostro obiettivo». Ma non solo aveva anche dichiarato: «Oggi possiamo introdurre la sharia perché la nostra nazione potrà acquisire il benessere solo grazie all'islam e alla sharia. I Fratelli musulmani e il partito della Libertà e della Giustizia otterranno questi risultati». Non resta che domandarsi quali è il vero Morsi: il candidato oppure il presidente? E' sufficiente un sguardo al programma elettorale intitolato «Il progetto della Rinascente». A pagina 3 si parla di livello valoriale e di linee di pensiero e si afferma: «Questo livello deriva dai fondamenti e dai principi dell'islam applicati in modo ventriero». Ogni punto del programma è introdotto da un versetto coranico che ne suggerisce e giustifica i contenuti. Nel frattempo Morsi si è dimesso dal movimento dei Fratelli musulmani e dal partito della Libertà e della Giustizia, ma nulla cambia nella sua visione del mondo e dell'Egitto. D'altronde nella parte conclusiva del discorso alla nazione ha ribadito: «Non tratterò Dio in voi e non Gli disobbedirò nella mia nazione». Quindi nulla potrà contravvenire i dettami divini. Di conseguenza la sua promessa di salvaguardia dei diritti umani, delle donne, delle minoranze sarà mantenuta solo in conformità alla Legge divina. Stipiscono quindi le congratulazioni che sono piovute a livello internazionale dal presidente Usa Barack Obama che ha telefonato al neo-presidente, per congratularsi con lui per la sua vittoria alle elezioni presidenziali egiziane» e per ribadire che «gli Stati Uniti continueranno a sostenere la transizione dell'Egitto verso la democrazia». Anche il Ministro degli Esteri italiano Terzi ha affermato che si tratta di «un passo avanti per consolidare le istituzioni e rafforzare l'amicizia con Roma». Anche gli esponenti della comunità copita egiziana non hanno fatto mancare le loro felicitazioni nella convinzione che Morsi sarà il presidente di tutti gli egiziani. Purtroppo credo che si tratti solo di wishful

delle messe più «allegre» per attirare i giovani, o altre cose del genere, che comunque tra l'altro a volte rischiano di esagerare con le «innovazioni». Non era mia intenzione offendere nessuno né tanto meno dare un'opinione sulla base della mia esperienza. Con affetto in Cristo Sabrina

Cara Sabrina, sono d'accordo con te. I giovani non si attirano con i concerti rock durante la Messa o con cartelloni accattivanti. I giovani si attirano in chiesa e nella Chiesa solo grazie alla Verità che essa sola può offrire nella sua interezza. Inoltre la liturgia che conservi il senso del sacro attira i giovani certo più degli spettacoli inventati dal celebrante creativo. Magari in un primo tempo suscitano interesse, ma poi, subsistano da ben più accattivanti proposte del mondo, finiscono per lasciare comunque la pratica religiosa così superficialmente accolta in un primo momento di euforia. Benedetto XVI è maestro anche sotto questo aspetto: il suo riportare il senso del sacro al centro di ogni celebrazione dovrebbe far riflettere quanti pensano di attirare i giovani a suon di innovazioni liturgiche. Ecco un video che completa bene quanto stiamo dicendo. Merita davvero che sia diffuso in internet, su facebook e dovunque sia possibile: [http://www.youtube.com/watch?v=E5kzjZ4k3\\_c](http://www.youtube.com/watch?v=E5kzjZ4k3_c)

Fonte: Redazione di Bastabugie, 01/07/2012

9 - OMELIA XIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO B - (Mc 6,1-6) Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua di Padre Mariano Pellegrini

Le letture di questa domenica ci fanno riflettere sul dovere che abbiamo di ascoltare la Parola di Dio e di metterla in pratica, e sulle tristi conseguenze che derivano dalla nostra chiusura di



grafici, registi, attori, musicisti, cantanti... e le cifre impiegate sono da capogiro.

Nel 1928 il pubblicitario statunitense Edward Bernays, scrisse nel suo libro intitolato Propaganda: «coloro che hanno in mano questo meccanismo (...) costituiscono (...) il vero potere esecutivo del paese. Noi siamo dominati, la nostra mente plasmata, i nostri gusti formati, le nostre idee suggerite, da gente di cui non abbiamo mai sentito parlare. (...) Sono loro che manovrano i fili...». Bernays si riferiva sia alla propaganda politica, che a quella commerciale, i cui strumenti sono gli stessi: la sua campagna per la American Tobacco Company negli anni Venti, per incitare le donne a fumare, costante la sigaretta e l'emancipazione della donna.

Se i media sono il quarto potere, la pubblicità è il quinto. Attraverso la pubblicità noi possiamo osservare storicamente e filosoficamente i cambiamenti della civiltà postmoderna. Rimanendo nel contesto italiano, si riscontra quanto siano mutati, da quando esiste la Tv, non soltanto i gusti della popolazione, ma come siano cambiati i parametri della realizzazione delle stesse pubblicità. La televisione italiana iniziò a mandare in onda le pubblicità con un programma che ebbe un successo strepitoso, il celebre Carosello, che la RAI mandò in onda dal 3 febbraio 1957 al 1° gennaio 1977.

Sebbene esso abbia attraversato la rivoluzione sessantottina, mantenne, fino alla fine, un decoro ed un rispetto dei canoni basilari del buon gusto e della decenza. Dagli anni Ottanta in poi le cose sono precipitate, sia in Tv che sui rotocalchi... Oggi la situazione è grave, considerando anche il fatto che si è aggiunto un nuovo ed invasivo canale di trasmissione: Internet. I cartelloni pubblicitari che si trovano per le strade delle nostre città e a volte le réclame che fasciano i mezzi pubblici sono un altro campo di semina nefasto e devastante per diffondere non soltanto mode cattive e perverse, ma anche esercitare pressioni ideologiche lontane dai valori e dai principi cristiani o addirittura semplicemente naturali.

Poste a veri e propri lavaggi del cervello, a volte, soltanto visivi, ma che si imprimono indelebilmente nella mente, senza difese, senza barriere, senza... pietà. Numerose sono le réclame dove i protagonisti sono volgarità, aggressività, prepotenza. E le principali vittime sono i bambini, spesso e volentieri non protetti dagli stessi genitori, ormai assuefatti alla droga pubblicitaria, che

tutti la via permanente della salvezza».

D'altra parte, come scriveva san Giovanni della Croce (1540 o 1542-1591), che pure fu un grande mistico e maestro di mistica, tutt'altro che disprezzando le rivelazioni soprannaturali, ma cogliendone un senso solo nella Rivelazione per eccellenza, «Dal momento in cui ci ha donato il Figlio suo, che è la sua unica e definitiva Parola, ci ha detto tutto in una sola volta in questa sola Parola e non ha più nulla da dire» (Salita al Monte Carmelo, II, 22).

Nota di BastaBugie: per leggere il testo integrale del documento della Congregazione della Dottrina della Fede, clicca qui sotto [http://www.vatican.va/roman\\_curia/congregations/cfaith/documents/rc\\_con\\_cfaith\\_doc\\_19780225\\_norme-apparizioni\\_it.html](http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19780225_norme-apparizioni_it.html)

Fonte: Il Quintuplo, 05/06/2012

## 7- IL REDDITOMETRO CONSIDERA POTENZIALI EVASORI COLORO CHE SCELGONO LA SCUOLA NON STATALE

Questa ingiustizia si aggiunge alla pesantemente penalizzazione che subisce chi non si piega alla scuola statale e così è costretto a pagare due volte: le tasse che mantengono la scuola statale e le rette dell'istituto non statale scelto

da Avvenire, 25/05/2012

Due genitori che hanno deciso di fare a meno di tanto superfluo e di investire nell'educazione dei figli, sono per lo Stato italiano dei potenziali evasori. Chiunque si rende conto dell'assurdità e dell'ingiustizia di questa affermazione, ma purtroppo è la verità. Nonostante le inadempienze costituzionali nei confronti della famiglia, della parità scolastica e della cultura, la nostra burocrazia miope – nella scelta dei 100 'indicatori' per costruire il redditometro con cui individuare i possibili evasori fiscali – ha posto sullo stesso piano chi investe per il benessere e il futuro del Paese mettendo al mondo figli, educandoli nella libertà e realizzando attività culturali, con chi mantiene animali, frequenta centri massaggi, gioca online o compra gioielli. Siamo all'antico pregiudizio: chi manda i propri figli in una scuola privata, certamente è un benestante e come tale anche un sospetto evasore.

Sul quotidiano Alto Adige, nei numeri del 27 e del 29 maggio, sono state pubblicate due lettere alle quali il Direttore ha ritenuto di rispondere. Antonietta Morandi, del Movimento per la Vita di Bolzano, criticava come il quotidiano aveva presentato una manifestazione nel corso della quale erano state lasciate penzolare sul ponte Talvera 600 scarpine come "denuncia e

di Giacomo Rocchi  
sembra un linguaggio davvero eccessivo..."  
Il direttore del quotidiano Alto Adige si difende: "Sono cattolico, ma definire l'aborto come una 'soppressione di bambini' mi

L'ABORTO...  
3 - BOLZANO: FA PIU' NOTIZIA UN CAGNOLINO  
CADUTO IN UN FUMO CHE 600 BAMBINI UCISI CON

Fonte: Forum delle Associazioni Familiari, 16/06/2012

indietro nella convivenza civile.  
Il Forum auspica che i deputati sappiano evitare questo passo rispetto di sé e dell'altro ne può derivare?

incostituzionale: che percezione della famiglia, che educazione al certificato e pubblicamente conclamata la propria origine. Né può ritenersi che sia nell'interesse dei figli sapere, vedere o psicologica.

la strategia di miglioramento dei casi, frutto di violenza, fisica  
Ammettere il riconoscimento dei figli incestuosi è un grave  
vulnus alla concezione della famiglia come convivenza ordinata  
e strutturata, in cui l'istinto sessuale trova espressione all'interno  
della coppia e il rapporto tra generazioni ne è essenziale; per tutte  
le culture evolute l'incesto è un disordine inaccettabile ed è,  
nella strategia di miglioramento dei casi, frutto di violenza, fisica

ora alla Camera per l'approvazione definitiva.  
Nessuno ha rilevato la gravità di questo disegno di legge che torna  
linea retta ("suocero con nuora, suocera con genero").

in linea collaterale nel secondo grado" (cioè generati da padre  
quali esiste un vincolo di parentela in linea retta all'interno o  
del giudice, il riconoscimento del "figlio nato da persone tra le  
testo dell'art. 251 C.C. che autorizza, seppur con il filtro valutativo  
maggio 2012 il Senato ha aggiunto, tra altre modifiche, un nuovo

in un certo senso sceglie "razionalmente" se vuole credere oppure  
Ragione, però è anche vero che l'uomo, essere razionale e libero,  
E' vero che la Fede è un dono e che ci sono cose che superano la  
suo conto.

verso la Chiesa è dovuta in parte alla confusione e le bugie sul  
c'entra eccome! E poi non si può negare che tanta diffidenza  
l'avvicinarsi alla Chiesa ecc... però, come dicevo prima, la Verità  
religione – dalla storia, alla scienza - c'entrino poco con la Fede,  
potrebbe pensare che queste questioni non strettamente legate alla  
anche quando è sotto gli occhi di tutti che è giallo. A prima vista si  
un sacco di bugie e riesce a dimostrare pure che il sole è viola  
si arriva a conoscere Lui. Purtroppo però il mondo ci racconta  
Via, Verità e Vita"... va da sé che, anche senza volerlo, alla fine  
Abbiamo sete di Verità, quella vera, e, se è vero che "Io sono la  
quello che è.

renderla più attraente, col rischio di non essere riconosciuta per  
semplice, vera, non "abbellita" (se di abbellimento si tratta) per  
è perché in fondo lo vogliamo, cerchiamo la "sostanza" chiara e  
meno consapevolmente, e, se ci avviciniamo a Cristo, alla Chiesa,  
possiamo sembrare, le domande di senso ce le poniamo, più o  
problema è meno "superficiale": noi giovani, per quanto superficiali  
Non penso c'entri tanto il "metodo" più o meno alternativo, il  
cattolico, però così è.

è stata per tutta una serie di cose che man mano mi sono "scoperta"  
è stato solo un aiuto tra le altre cose, non la causa principale, e  
della "sostanza", senza necessità di ulteriori spiegazioni. Certo,  
l'ho colto subito con l'aiuto della "forma", chiara manifestazione  
"tradizionalissima", perché ho "respirato" il sacro vero e proprio,  
primi "aiuti" l'ho avuto dalla "forma" più tradizionale, per non dire  
trovandomi già in un periodo di "apertura" - uno dei  
ripeto, sarà forse una mia personale esperienza o una coincidenza,  
qualcuno che gli fa notare l'"essenziale". Al contrario - ma  
estere, non sempre riesce a cogliere la differenza se non c'è  
spasata, per così dire "incompletamente", che guarda alla forma  
cortisponder perfettamente con la "sostanza": un'osservatrice  
o un altro ecc... Come dire, la "forma" a volte rischia di non  
una differenza solo di punti di vista, un certo numero di sacramenti  
differenza formale, di gerarchia, Papa non Papa, preti non preti,  
vera e propria tra cattolicesimo e protestantesimo: se è solo una  
perderso, non avendo ancora capito in cosa consiste la differenza  
quelli visti in film americani in chiese pentecostali... rimane un po'

I burocrati che hanno scelto gli indicatori per lo spesometro non hanno pensato – nemmeno per un secondo – agli enormi sacrifici che molti genitori fanno per poter esercitare il loro diritto alla libertà di educazione. Altro che gioielli, massaggi o gioco online!

Nel nostro sistema dove la parità è rimasta solo a livello giuridico, chi sceglie una scuola paritaria viene pesantemente penalizzato dovendo pagare due volte: le tasse che mantengono la scuola statale e le rette dell'istituto non statale scelto. Ed ora si aggiunge il terzo onere: viene inserito d'ufficio fra i sospettati di evasione fiscale. Secondo la Costituzione tutti devono giustamente pagare le tasse. Troppi cittadini le evadono e perciò è necessario mettere in atto i necessari provvedimenti per combattere un'evasione che penalizza pesantemente il nostro Paese.

Quindi lunga vita alla lotta all'evasione fiscale. Ritenere però che le spese in questi campi siano sospette è un invito a non fare figli in un Paese che ne ha estremamente bisogno, è un attacco ai compiti educativi dei genitori ed è un sostegno al diffondersi dell'ignoranza e dell'indifferenza al bene comune.

L'Agesc chiede pertanto con forza la cancellazione nel 'reddittometro' di alcuni indicatori che riguardano non spese di lusso, ma investimenti essenziali per il bene comune della comunità nazionale: gli asili nido; la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria e i circoli culturali.

Fonte: Avvenire, 25/05/2012

#### 8 - LETTERE ALLA REDAZIONE: I GIOVANI NON SI ATTIRANO IN CHIESA CON LE MESSE ROCK

Ecco uno straordinario video che ben riassume i motivi decisivi perché i giovani (e non solo loro) scelgono la Chiesa Cattolica di Gianio Colli

Gentile redazione di BastaBugie,

vorrei condividere con voi una riflessione in seguito ad scambio di opinioni avuto oggi con altri ragazzi provenienti da realtà ed esperienze e spiritualità diverse dalla mia.

La discussione riguardava la liturgia e i canti della Messa: c'era chi sosteneva che una liturgia e canti più tradizionali intimoriscono i giovani, che invece sarebbero sicuramente più attratti da modi più innovativi e più vicini al mondo giovanile.

o si sostiene l'aborto, tertium non datur insegnavano i latini, che non erano cattolici e forse laici molto più di lei. La laicità non c'entra un fico secco" e quando infine lo insegue: "lei, e non io, e non si capisce poi perché, visto che nessuno glielo ha chiesto, sostiene di essere cattolico, ma il cattolico è tenuto ad accettare il Magistero e il Magistero (oltre alla logica e alla legge naturale) è chiarissimo sul punto. Le leggi dello Stato che autorizzano l'omicidio (va bene così, invece di soppressione?) dell'innocente sono leggi ingiuste e ad esse non va data alcuna obbedienza", il Direttore si offende e si ritrae: "Eviterei di scendere al suo livello, anche perché non amo cattedre (...) dogmi e reazioni analoghe". Il livello cui vuole evitare di scendere è quello dei 600 bambini uccisi in provincia di Bolzano? Chissà, intanto il Direttore non ne parla ... Benché sostenga di non amare cattedre e dogmi, non rinuncia, però al richiamo finale a quello che, evidentemente, è il suo santo laico: "Ho citato De Gasperi perché sapeva essere cattolico con il senso, profondamente laico, dello Stato. E qui mi fermo ...".

Pensavo che la laicità fosse, innanzitutto, fare i conti con la realtà, con i fatti così come sono ... mi sono sbagliato?

Fonte: Comitato Verità e Vita, 29/05/2012

#### 4 - IL POTERE DELLA PUBBLICITA' E L'ISTIGAZIONE AL VIZIO

Non c'è soltanto qualcuno che vuole imporre il suo prodotto, ma chi segue pervicacemente l'ideologia totalizzante dello schiavismo del peccato

di Cristina Siccardi

La pubblicità è una delle forme più persuasive per indirizzare i gusti e le scelte delle persone. Il primo annuncio pubblicitario risale al 1630 e apparve su un giornale di quel tempo: era una semplice inserzione che richiamava il nome del prodotto. Con la rivoluzione industriale e con l'incremento della produzione delle merci è aumentato l'uso di fare pubblicità, fino a diventare la cosiddetta "anima del commercio". Essa è il motore trainante degli indirizzi degli usi e dei costumi delle diverse generazioni e la sua importanza ha dato vita ad una vera e propria scienza, che utilizza le tecniche e tecnologie più avanzate, avvalendosi del lavoro di psicologi, sondaggisti, sociologi, disegnatori, fotografi,

Non nego che qualcuno abbia avuto un primo approccio e si sia avvicinato alla Chiesa per queste vie, ma, mi domandavo - se davvero il problema è questo, e cioè che la Chiesa è troppo "antica" - perché mai le chiese non sono così piene di giovani (e meno giovani) nonostante le varie "innovazioni" liturgiche, di canti ecc...? Non volevo e non voglio importare la mia opinione a riguardo, perché le esperienze personali di ognuno sono diverse, però mi si permette di dire che non si può generalizzare in questo modo a proposito di noi giovani e pensare di averci capiti tutti, ritenendoci troppo superficiali e a volte forse un po' "stupidi" da cascare nella "trappola" di chi vorrebbe farci avvicinare in chiesa con metodi alle volte infantili, come canti e balletti che parlano di Gesù in stile dance, pop ecc... Il problema non è il genere musicale dei canti, gli strumenti musicali più o meno alternativi. Di musica dop, spagnolo, reggae, rock e di tutti i tipi, ne troviamo quanta ne vogliamo in giro, e di migliore, che ci piace ascoltare. Ammirò la buona volontà di chi in buona fede cerca di evangelizzare e far avvicinare i giovani con questi metodi, e so che a volte ci riesce anche, però non si può generalizzare, non tutti i giovani ne sono attratti: anzi c'è chi appiccandosi a questo genere di spiritualità ne rimane spaesato, non trova le risposte a quello che in fondo cerca e anzi si sente estraneo rispetto a quel mondo "strano", agito, si sente un estraneo rispetto a quel mondo "strano". Potrebbe trattarsi solo di una mia impressione, di una mia esperienza personale e probabilmente dipende dalla spiritualità diversa di ognuno, o semplicemente dal proprio carattere più o meno espansivo, più o meno emotivo, ma è così che mi sento io quando sono capitata - portata da qualche amico, due o tre volte - in ambienti più "innovativi", quando ancora mi domandavo perché essere cattolici e non protestanti, ad esempio, oppure cristiani "independenti", "senza appartenere" a confessione alcuna. Non è mai intenzione accusare nessuno di "protestantismo", attenzione, o via che la differenza c'è ed è sostanziale: però chiedo a chi ha una spiritualità più "estroversa" (non so quale altro termine usare) di mettersi nei panni di chi invece magari è più "timido" e comprendere che un occhio "inesperto", di un giovane (ma anche meno giovane) che non ha ben chiaro come stanno le cose, che si domanda perché mai un cristiano, una persona che crede in Dio, in Gesù Cristo, debba essere cattolico e non per esempio evangelico, e si ritrova ad assistere a celebrazioni dai modi di fare simili a

belli e ricca provincia i bambini soppressi ogni anno sono quasi 600". La lettera, segnalando il maggior rilievo dato alla notizia del salvataggio di un cagnolino caduto in un fiume, concludeva: "Qui si sta proprio a schizofrenia del nostro tempo e della nostra cultura: creare anche artificialmente esseri umani e uccidere e buttare quelli che ci sono già, che sono ancora lì, nascosti nel grembo materno. Chi si muove per salvare questi bambini?" La risposta del Direttore Alberto Fasutti è fulminante: "Non condivido in nessun modo - e glielo dico da cattolico - l'uso che fare della parola soppressa". Un riflesso condizionato? Si parla di aborto e il Direttore "incassella" l'argomento: roba da cattolici; poi ci si veste da cattolici ("adulti") e si inizia a tirare il freno: sulle parole ("soppressi"? Andiamoci piano...), ma soprattutto sui fatti: la parola "bambino" ovviamente non c'è (il Direttore ritorna però, sulla "deliziosa storia del cagnolino salvato") e si evocano "ben altri tipi di soppressione" (due giorni dopo il Direttore spiega che si trattava delle persone uccise nei campi di sterminio). Ma "soppressioni" di chi? Guai a dirlo, ma il Direttore ribadisce che "io una differenza - enorme - continuo a vederla": la vede, ma non la spiega. Insomma: difensori della vita inevitabilmente cattolici, bambini uccisi rimosse cancellati dalla scena, saggi rimpoveriti sull'uso delle parole. Basta così? Ovviamente no: il Direttore deve fare la predica finale: "Ho un profondo rispetto per la vita, ma ho un altrettanto profondo rispetto delle regole dello Stato - conquistate a fatica - e di una laicità che ad esempio un cattolico come Degasper ha difeso con forza in anni non facili". Imparate, voi cattolici che vi travestite da difensori della vita: dovete essere rispettate le leggi ingiuste e fate beneficenza! E così, quando Lina Testa, due giorni dopo, in una bellissima lettera gli ribatte "che i bambini abortiti (sia a norma di legge che non) vengono soppressi è un fatto. Non vedo dove è lo scandalo per l'uso di questo linguaggio" e (pensate un po') insiste: "abortire, poi, di questo linguaggio" e (parola omessa) soppressi (parola vietata), piuttosto "spero che possiate fare avere quelle scarpe a chi ne ha bisogno". Capito? Stie per forza cattolici, parlate piano, moderate le parole, rispettate le leggi ingiuste e fate beneficenza!